

HANNO DETTO**CLAUDIO BURLANDO**

«È un anniversario che sento molto e per questo mi sono commosso», ha detto il governatore della Liguria alla cerimonia del 25 aprile.

FELICE BELISARIO

«Il senso di quella lotta e di quel sacrificio è racchiuso nella nostra Costituzione, difenderla è perciò un preciso dovere di tutti».

MATTEO RENZI

«Le parole che ha espresso il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sono un punto di riferimento straordinario per tutti noi».

→ **In migliaia** hanno partecipato alla festa del 25 aprile: quest'anno ancora più del passato

→ **Applausi** al partigiano Ali che racconta come con Otello Montanari mise in fuga i fascisti

Giovani in fila

A casa Cervi è un grande happening

Un grande happening all casa-museo Cervi per la festa della Liberazione. Tra gli ospiti anche Santoro e don Gallo. Accuse all'amministrazione Pdl-Lega di Guastalla che mette vincitori e vinti sullo stesso piano.

STEFANO MORSELLI

GUASTALLA

Alle tre del pomeriggio, trovare uno spazio per parcheggiare l'auto nei dintorni è quasi una "mission impossible". Bisogna allontanarsi di chilometri e poi ritornare a piedi. Benvenuti a casa Cervi, nel podere dei Campi Rossi, dove il 25 aprile non è una semplice celebrazione, ma un grande happening che richiama decine di migliaia di persone. Quest'anno ancora di più del solito, come un presidio di massa attorno alla memoria dei sette fratelli assassinati dai fascisti, di papà Alcide e della grande famiglia contadina. Attorno ai valori che questa memoria rappresenta: oggi più che mai, perché anche da queste parti c'è chi tenta di annacquare l'anniversario della Liberazione, quasi equiparando torti e ragioni, fascismo e antifascismo. Una prova generale è andata in scena ieri mattina a Guastalla, capoluogo della bassa reggiana, ove si è insediata per la prima volta una giunta comunale berlusconiana-leghista, che ha pensato bene di

modificare percorso e significato della manifestazione commemorativa. Perdendo, però, nettamente il confronto con la manifestazione alternativa organizzata da associazioni partigiane, sindacati, partiti del centrosinistra.

A casa Cervi, ora Museo della Resistenza, luoghi, persone, cose testimoniano non solo le vicende del passato, ma soprattutto un impegno tutto rivolto al presente. In particolare ai giovani, che infatti sono tantissimi tra le bancarelle, i punti ristoro, le sale espositive interne, il pratone davanti al palco dove si alternano i gruppi rock e i discorsi degli ospiti di turno. Tra gli altri, quest'anno ci sono il pirotecnico don Andrea Gallo e

FESTA ALLA CASA DEL POPOLO**Predappio**

Festa del 25 aprile anche a Predappio (dove nacque Mussolini). La celebrazione alla ex casa del Popolo di via Gramsci.

Michele Santoro, ed entrambi si prendono ripetute standing ovation.

Ma a contendere il primato dell'aplausometro c'è anche il partigiano Ali, al secolo Giglio Mazzi, 83 anni



L'happening davanti alla casa dei fratelli Cervi

portati alla grande, a 17 combattenti nella 37esima Brigata Gap. Il 1° gennaio 1945, insieme al più noto Otello Montanari (poi protagonista del "chi sa parli" sui fatti di sangue del dopoguerra), fu gravemente ferito alle spalle da un fascista. Ma, già a terra, riuscì a reagire, sparando e ferendo a sua volta l'aggressore che stava per dare ai due partigiani il colpo di grazia. "Io e Otello siamo ancora qui - sorride - lui morì una ventina di giorni dopo all'ospedale". Giglio proprio non digerisce che ci sia chi sminuisce l'importanza della Resistenza: "Ribellatevi sempre - dice ai ragazzi - contro chi ci prova".

I ragazzi e le ragazze che stanno qui sono mille miglia lontani dagli stereotipi leghisti. Basta ascoltare i

messaggi che lasciano al video box (integrali sul sito internet del Museo Cervi). "Io vengo dal sud - racconta Giulia - essere qui è una esperienza bellissima, la cultura della Resistenza mi ha conquistata". Luca è invece uno dei duecento volontari che fanno funzionare la festa: "il mio 25 aprile? La soddisfazione di far da mangiare per tutta questa gente". E Gianfranco raccomanda: "Ricordare deve essere un atto quotidiano e non statico". Poi ci sono gli anziani, come Remo, nome di battaglia Jumbo, 144esima Brigata Garibaldi: "In questi giorni, 65 anni fa, scendevo dalla montagna con i miei compagni, entravamo nei paesi e infine siamo sfilati tutti insieme a Reggio liberata. Buon 25 aprile a tutti". ❖